Lunedì 20 Marzo 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 67.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 16 marzo (ritard.)

(A) Ieri pochi veramente s'attendevano un appello nominale. Non si credeva, anzi, generalmente, che si potesse votare sopra un ordine del giorno quale quello del Colombo, che, apparentemente, era estraneo al soggetto della legge delle pensioni. Per cui fu bisogno che il Giolitti da un lato e il Colombo stesso dall'altro, dichiarassero che l'approvazione di un tale ordine del giorno corrispondeva a rigetto della legge.

Del resto, il proponente mostrò una volta di più come si possa essere uomini d'ingegno e anche di dottrina, e mancare di senso pratico delle cose. In questo, fu più accorto il Prinetti, che, nonostante la sua presuntuosa aria di sufficienza, ritirò opportunemente il proprio e ancor più decisivo ordine del giorno. Quello del Colombo fu votato dalla Destra (votarono contro ad esso e quindi a favore del Ministero perfino dei moderati della forza di Chiaradia e di Chinaglia) e dall'Estrema Sinistra non legalitaria. Ameno, ma non nuovo connubio! Si astennero, fra gli altri, il Branca, il Rubini, il Nicotera, tutti e tre perchè nè intendevano di rigettare interamente la legge, nè volevano affermare la fiducia nel Ministero.

Tutto questo spiega la enorme maggioranza riportata dal Governo, la quale però non significa altrettanto appoggio dato ad esso, quanto porterebbe il rapporto numerico dei 243 a favore di esso contro i 40 contrari.

Invece esso significa, come dissi, condanna del poco senso parlamentare mostrato da uno dei caporioni della Destra, da un ex-ministro, da un uomo che poteva ancora essere una delle poche speranze di quel partito, sciupato ormai e disgregato nella sua essenza.

Si dice che sabato prossimo abbiano ad essere distribuite alla Camera le copie del volume sull'inchiesta riguardante le Banche. Io ne dubito assai, poichè il volume occupa circa 400 pagine e appena ieri se ne cominciò a correggere le prove. Non malvolere del Ministero, del resto (come insinuano i destri), ma necessità tipografiche sono la vera causa del ritardo. Diffatti il solo interesse che poteva avere il Ministero era di rimandare tale comunicazione a dopo Pasqua. Invece, in qualunque modo, essa avrà luogo prima.

Intanto proseguono le solite voci di scandali bancari. Giova accoglierle con molto riserbo. Io potrei ripeterveno di curiosissime. Ma non ne vale la pena. Si sentono stasera nella *farmacia* e lungo gli ambulatori, e domani son già dimenticate.

E il Senato? Pare voglia persistere nelle sue velleità di opposizione. Con quale prò? anzi, con quali intenti? Gli gioverà prolungare il conflitto colla Camera? Ne dubito assai.

I MINISTRI E LE BANCHE
Parole significanti

La *Patria* di Roma ha le seguenti informazioni nel suo numero di venerdì:

« Nel consiglio dei ministri di ieri fu oggetto di animata discussione, il processo delle Banche, di cui il guardasigilli ha imperiosamente raccomandato il sollecito compimento.

I ministri furono unanimi nel convenire esser necessario, tanto per le sofferenze quanto per le lettere compromettenti, fare la luce, senza riguardi di sorta. Uno dei ministri esclamò:

— Il paese ha diritto ad una soddisfazione e bisogna dargliela, *anche a costo di celebrare un funerale di prima classe.*

Registriamo a titolo di cronaca queste significanti parole. »

JULES FERRY

È sparito improvvisamente dalla scena del mondo, spargendo per tutta la Francia costernazione e dolore, mentre appena erasi presa una clamorosa e trionfale rivincita, e si vedeva d'un tratto aperta la via che doveva condurlo alla presidenza della Repubblica.

La politica ha delle grandi, immense contraddizioni, che soltanto la miopia delle masse e la instabilità degli odi e degli amori possono spiegare.

Fino a pochi mesi fa, Giulio Ferry era nella patria sua conosciuto sotto i due epiteti voluti ingiuriosi di *tunisino* e di *tonchinese*.

Gli si rimproverava di avere coll'impresa di Tunisi scavato un abisso fra l'Italia e la Francia, e di aver gettata l'Italia nelle braccia degli imperi del centro.

Per la disfatta di Lang-Son, nel *Tonchino*, i suoi compatrioti avevano coperto di ogni più bassa e calunniosa ingiuria Giulio Ferry, che fu messo al bando della vita politica e abbandonato dai suoi elettori dei Vosgi, poichè il popolo francese sentiva di non potergli perdonare l'onta di aver dimostrato al mondo e all'invisa Germania, come le armi della Repubblica patissero disfatte alla guisa di quelle dell'Impero.

Ebbene, quest'uomo, odiato da tutto un popolo e fatto bersaglio di ogni più atroce *vituperio*, è *riuscito* — attraverso una lunga e paziente opera di riabilitazione politica — a morire non solo universalmente compianto, ma a far sentire alla Grande Nazione il vuoto che lascia la sua partenza.

Gli scandali del Panama che, atterrando tante riputazioni politiche ritenute formidabili, non avevano punto toccato, nè giustamente nè ingiustamente, Giulio Ferry, contribuirono a rimetterlo nelle grazie del popolo francese e a far sì che esso non si commovesse punto della sua elezione a presidente del Senato.

Certamente ha aggiunto emozione all'emozione l'improvveduta e repentina sparizione dell'uomo illustre che attirava ora gli sguardi ed il pensiero di tutti, perchè, astro della politica, appariva luminoso nell'orizzonte quando lo si credeva per sempre all'occaso.

Il clericalismo francese non rimpiangerà la morte di Giulio Ferry, poichè è memorabile la guerra che egli indisse ai Gesuiti non solo, ma anche l'espulsione loro e lo scioglimento delle corporazioni religiose non autorizzate.

Nè lagrime, nè fiori spargeranno sulla sua tomba i partiti monarchici, poichè a Giulio Ferry si dovè la legge che per la sicurezza della Repubblica espelleva dalla Francia i pretendenti, rendendo così possibile l'ingresso dei conservatori di buona volontà nell'orbita repubblicana.

All'Eliseo pure non avranno a rammaricarsi troppo della sua morte, poichè Giulio Ferry era un terribile, per non dire invincibile competitore del signor Carnot alla presidenza della Repubblica francese.

Con Giulio Ferry la Francia ha perduto l'uomo di Stato più completo che essa possedesse, e che era vicino a rendere di nuovo grandi servigi alla sua patria.

Quanto all'Italia, essa ha perduto un nemico, ch'era adesso sulla via di diventare nuovamente pericoloso per il nostro paese. Fu opera sua, e compiuta coll'arte più perfida, quella occupazione di Tunisi che scavò fra l'Italia e la Francia l'abisso che separa i due paesi, senza speranza che, per ora almeno e forse per lungo tempo, possa venire colmato.

Giulio Ferry aveva 63 anni. Era nato il 5 aprile 1832 a Saint-Dié. Studiò legge, fu giornalista, e deputato per la prima volta nel 1869, posando la sua candidatura come avversario dell'Impero.

Nel 1870 fu membro della difesa nazionale, nel 1872 ambasciatore in Grecia, dopo la caduta di Mac-Mahon ministro dell'istruzione pubblica, e nel 1880 presidente del consiglio dei ministri.

Cacciò di Francia i Gesuiti e fece le spedizioni del Tonkino e di Tunisi.

La notizia della morte di Ferry si sparse venerdì sera molto tardi a Parigi, e gettò una costernazione quasi eguale alla notizia della morte di Gambetta il 31 dicembre 1882.

Ferry si sentiva da parecchio tempo indisposto.

L'altra sera volle recarsi ad un ricevimento, e la signora Ferry glielo impedì perchè l'aspetto di lui ne tradiva la stanchezza. Si coricò verso le 6 pom. provando leggeri brividi.

Si svegliò verso l'una del mattino in preda a malessere, di cui non sapeva spiegare la causa. La signora Ferry mandò a chiamare il medico abitante nello stesso edificio, e mandò contemporaneamente a chiamare il dottor Worms che fece iniezioni di morfina e di etere, e applicò vescicanti. Alle ore 5 del mattino si verificò un miglioramento.

Tuttavia Worms non dissimulava la gravità dello stato, e per coprire la propria responsabilità chiamò alcuni colleghi a consulto.

Verso le 10 e mezza di venerdì mattina Ferry alzandosi, gridò: Mi manca l'aria — e passò nella sala da ricevere, poi di nuovo nella camera da letto e nella camera da pranzo, cercando aria.

La maggior parte della giornata passò così. Poi in un momento in cui suo fratello e sua moglie lo sollevavano, disse: Salvatemi! Questa fu la sua ultima parola. Chiamato un medico gli si fecero iniezioni di morfina. Allora egli cadde in istato comatoso, e alle 6.15 pom. spirò senza sofferenze sulla poltrona del suo gabinetto da lavoro.

I funerali saranno fatti oggi, lunedì, a spese dello Stato. La salma sarà trasportata e seppellita a Foucharupt, nei Vosgi, dove Ferry erasi ritirato volontariamente dopo la sua caduta.

I giornali francesi sono quasi unanimi nel constatare la gravissima perdita fatta dalla Repubblica.

Il progetto militare respinto
dalla Commissione del Reichstag

Mandano da Berlino, 17:

La commissione del Reichstag per il progetto militare, terminò nell'odierna seduta la discussione in seconda lettura del progetto militare. Procedette poscia alla votazione del progetto. Il progetto del Governo fu respinto. Tutti i commissari votarono contro, meno sei conservatori. Tutti gli emendamenti furono pure respinti. La commissione affidò a Groeber, deputato del centro, il compito di redigere la relazione cui si darà lettura dopo Pasqua.

Il colera in Russia.
Quadro spaventoso

Il colera si propaga rapidamente anche in tutta la Russia Centrale.

Il governatore Ignatieff viaggia in Podolia organizzando i soccorsi.

Regna tra i contadini orribile mortalità pel *colera* e pel *tifo*. I morti si contano a *migliaia*. La miseria ed il panico sono orribili.

Si annunciano casi di colera ad Odessa, Astrakan, Varsavia, Novgorod, Baku, Jecaterinoslav e Mosca.

Sinora i casi di colera erano tenuti nascosti.

Il popolino incolpa gli ebrei del diffondersi dell'epidemia; perciò avvengono scene selvaggie. Gli ebrei sono presi e nella stessa via bruciati, oppure condotti nell'aperta campagna e decapitati.

CHI SARÀ IL NUOVO PAPA?

Il corrispondente romano del *Figaro* scrive:

« Si fanno sempre dei calcoli più o meno fantastici.

Quello che è certo si è che, se il Conclave dovesse aver luogo in circostanze identiche alle attuali, le maggiori probabilità sarebbero in favore del cardinale Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, e del cardinale Parocchi, vicario di S. Santità.

Il primo potrebbe raccogliere sul suo nome dai 15 ai 20 voti; il secondo *dagli 8 ai 10 suffragi*.

Gli altri voti andrebbero ripartiti fra un certo numero di cardinali più o meno influenti.

Negli *scrutinii seguenti — ai quali* secondo tutte le probabilità si dovrebbe *procedere* — i *voti continuerebbero* a raccogliersi sui nomi dei due cardinali *preferiti*, Monaco La Valletta e Parocchi, nella proporzione già indicata.

In tal caso — non riunendo alcuno dei due i due terzi dei voti richiesti perchè l'elezione sia definitiva — sorgerebbe una terza candidatura, alla quale, come spesso è avvenuto, aderirebbe la maggioranza del Sacro Collegio.

Quale sarebbe questa terza candidatura? Per ora è impossibile il prevederlo ».

Frattanto non è improbabile che Leone XIII, il quale continua a godere di una buona salute, pensi in cuor suo: Crepino gli astrologhi!...

IL LINGUAGGIO GENTILE
degli avversari di Gladstone

Un deputato unionista di Belfast, Johnston, conosciuto per la violenza con la quale è uso esprimere i suoi sentimenti ostili contro l'*home rule*, sorpassò recentemente sè stesso, in un *meeting*, parlando di Gladstone in questi termini:

« In nome di tutti coloro che hanno conservato la memoria delle nostre antiche glorie, di tutti coloro che non vogliono vedere il sole di Inghilterra tramontare in un mare di sangue, accuso il primo ministro d'essere un vile dinamitardo, che sogna la rovina della nostra Costituzione; accuso William Eward Gladstone d'essere un nemico dell'Inghilterra e un traditore del suo Dio! »

E scusate se è poco.

IL VATICANO
e le nozze d'argento

Scrivono da Roma:

Era intendimento dell'Imperatore d'Austria di inviare a Roma per le nozze d'argento dei sovrani un arciduca più vicino parente di Casa Savoia. Il Vaticano, venuto a cognizione della cosa fece sapere a Vienna che se quell'arciduca avesse chiesto di vedere il Papa, l'udienza sarebbe stata negata, a meno che venendo a Roma non si fosse prima recato al Vaticano.

È questa la solita nota che si tocca per impedire che l'Imperatore possa restituire la visita al Re. E siccome disgraziatamente l'ambiente alla Corte è imbevuto di superstizioni, così, per non sollevare dei conflitti, Francesco Giuseppe, pur professando la migliore simpatia verso l'Italia e il Re, dovrà scegliere un altro personaggio estraneo alla famiglia, per complimentare il Re e la Regina nella fausta ricorrenza.

Tutto questo è già noto al Vaticano dove si mena vanto pel risultato ottenuto.

Ciò che si è fatto verso l'Austria si cercherà di fare verso le altre Corti onde diminuire il più possibile la portata delle dimostrazioni verso il Quirinale.

DISORDINI FRANCESI

Per dare un'idea della maniera colla quale la stampa francese giudica gli uomini politici compromessi nell'affare del Panama, riproduciamo un fiero articolo del *Matin* — giornale calmo e moderato, che non milita nè coi boulangisti nè coi nemici della repubblica, e che anzi conta parecchi amici personali fra i ministri:

« È deciso che in questi tempi corrotti ogni giorno ci apporterà un nuovo stupore e un nuovo disgusto.

« Dall'esame della giornata politica di ieri (quella in cui Bourgeois ha date le sue dimissioni) si vedrà che i ministri hanno passato il loro riposo domenicale in conciliaboli successivi.

« Si vedrà che, dimentichi di qualunque dignità amministrativa, essi hanno punito agenti colpevoli soltanto di avere obbedito ai loro ordini.

« Si vedrà che essi cospirano ancora per ingannare la Camera e per tentar di sfuggire al castigo dei *loro* ripetuti misfatti.

« Si vedrà che il loro turbamento appare da tutti i loro atti, e s'indovina *sotto ciascuna delle loro manovre*.

« Si vedrà finalmente che il signor Ribot, cinico o incosciente, non ha indietreggiato di fronte a un supremo tentativo di salvataggio del suo complice, Bourgeois.

« Di fronte all'unanime disgusto prodotto dalle rivelazioni della signora Cottu innanzi alla Corte d'Assise, il mostruoso tentativo del signor Ribot, questo avanzo della magistratura imperiale, costituisce una nuova e audace sfida all'opinione pubblica, un gratuito insulto alla Camera.

« Per quanto fin qui il presidente del Consiglio si sia mostrato abile nel corbellare i deputati, il solo fatto di averli supposti capaci di sopportare ancora un Bourgeois foderato di Ribot, è tale oltraggio che sarà da loro severamente punito. »

Da queste parole di un giornale temperato, si immagini quello che può leggersi nei giornali più violenti, in quelli che, come l'*Autorité*, la *Libre Parole* e l'*Intransigeant*, hanno nell'irruenza delle loro parole la principale ragione di popolarità.

Abbiamo voluto riportare queste frasi per dimostrare in quale stato di febbre e di agitazione debba trovarsi il paese in cui i giornali più moderati parlano in tal modo. Non è da stupire se lo Czar accenna a intiepidirsi nell'alleanza: l'astuto slavo comincia ad aver paura!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1388). *Le Comunità di Udine* e di Cividale approvano la lega del *Patriarca cogli Scaligeri.*

×

Un pensiero al giorno.

Quando la donna esce troppo di casa, la famiglia è disfatta. La buona società distrugge la società buona.

×

La sfinge. Monoverbo.

N — t

Spiegazione della sciarada precedente:

PRO-SE-LITE

×

Per finire.

Tupinetti incontra un amico:

— *Come sta Giovanni?*

— Meglio.

— Che ha avuto?

— Una meningite terribile.

— Uh! brutta malattia! o si muore o si resta imbecilli!

— Toh! E come lo sai?

— Oh, bella! l'ho avuta anch'io...

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cronaca Cividalese

In cerca d'acqua. Giovedì scorso trovavasi a Cividale l'*ing.* A. Grablovìz per continuare gli studi di cui l'ha incaricato la Giunta Municipale sulla possibilità di dotare la città di un acquedotto sufficiente a sopperire ai bisogni della popolazione. È da augurare che i risultati di tali studi siano soddisfacenti, e quindi che l'acquedotto tanto sospirato possa in breve essere costruito.

S'incomincia. Lunedì 20 corr. il prof. architetto Rupolo ed un ingegnere del Genio Civile faranno la consegna all'impresa Boschetti dei lavori da eseguirsi per la riduzione del palazzo ad uso del Museo e dell'Archivio.

Per una Casa di Ricovero. Giovedì si riunì presso il Municipio la Commissione incaricata di studiare l'istituzione di una Casa di Ricovero per i poveri impotenti al lavoro. Il *Forumjulii* assicura che il nuovo istituto sarà fra breve un fatto compiuto.

Convitto Nazionale. Questo istituto muta nome, e d'ora innanzi s'intitolerà allo storico dei Longobardi, *Paolo Diacono.* A ricordare il fatto venne dettata una epigrafe, che si leggerà nel grandioso atrio del Collegio.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha manifestato il suo avviso su di un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro il riparto fatto dalla Deputazione provinciale di Udine del terzo della somma, per la quale aveva concorso nella spesa di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo della linea di terza categoria Portogruaro-Casarsa-Gemona.

La scuola di Visinale
a spese del Governo

Siamo lieti di annunciare che il Ministero della Istruzione Pubblica ha deliberato la costruzione a sue spese dell'edificio scolastico per la frazione di Visinale. A tal uopo saranno inscritte in quel bilancio lire 1000 all'anno per quattro anni.

Alla pronta costruzione dell'edificio si potrà provvedere, sia con un prestito del Comune di Corno, estinguibile in quattro anni *colle somme stanziate* nel bilancio della P. I. a tale oggetto; sia appaltando il lavoro colla condizione del pagamento in quattro rate annuali, secondo il detto stanziamento.

Il provvedimento dell'on. Martini, anche per la sollecitudine con cui venne preso, è degno della più gran lode, come pure sono degne di lode le nostre autorità scolastiche che hanno saputo provocarlo, dimostrando all'evidenza e con opportune insistenze la necessità di quella scuola.

Latisana, *19 marzo.*

Querela in vista.

Ha prodotto non poco disgusto una corrispondenza da qui al giornale *La Patria del Friuli*, nella quale si raccontano delle vere indegnità e vi si designano persone onorevoli.

Mi si assicura però che per quella corrispondenza sarà prodotta querela contro il Direttore ed il gerente di detto giornale. X.

Camillo Boito a Gemona.

Gemona, 19 marzo

D'incarico del Ministero della pubblica istruzione, giungeva stamane tra noi l'illustre architetto e brillante scrittore di cose d'arte e di amena letteratura, prof. comm. Camillo Boito, per visitare la nostra scuola d'arti e mestieri.

Mi è grato tosto dirvi che l'egregio ispettore rimase oltre modo soddisfatto del modo col quale è condotta la scuola e dei progressi ottenuti dacchè trovasi alla direzione di essa il distinto prof. De Luigi, del quale il Boito volle conoscere la carriera percorsa e l'istituto presso il quale aveva compiuto i suoi studi.

Merita accennato, come essendo stato ricordato da taluno dei componenti il Consiglio di sorveglianza della scuola, che assieme al sindaco ricevettero ed accompagnarono l'illustre visitatore, che alla medesima fu assegnata la menzione onorevole all'Esposizione nazionale di Palermo, il Boito avrebbe tosto soggiunto che ben altro premio la scuola stessa meritava, se fosse stata visitata sopra luogo.

Non occorre dirò come nel dopo pranzo il Boito visitò tutti i nostri monumenti artistici e come abbia voluto fare una gita sino a Venzone per visitare ancor quelli.

Col diretto della sera egli ci lasciava, e noi speriamo che la felicissima impressione lasciategli dalla nostra scuola, lo spinga a proporre al Ministero un maggior sussidio per la medesima, che di fatti ne avrebbe urgente bisogno. *R.*

UN SOLDATO FRIULANO
che voleva imitare Misdea

Scrivono da Piacenza 18:

Oggi si è svolto, dinanzi al nostro Tribunale militare, un processo abbastanza interessante contro Comuzzo Pietro di Luigi, nato il 6 marzo 1871 a Feletto Umberto musicante, soldato nel 64 fanteria in Parma, accusato di insubordinazione con minaccia verso un sott'ufficiale od ufficiale.

Il 12 gennaio, in Parma, il Comuzzo disarmato dal vivandiere Freddi, del fucile carico, col quale aveva divisato di uccidere il capo musica per vendicarsi d'una punizione che questi avevagli inflitta, corse in camerata, si armò di un altro fucile, vi innestò la sciabola baionetta, si munì di sei pacchi di cartuccie, cinque delle quali pose nel fucile, e, presa posizione contro la parete opposta d'ingresso, donde poteva dominar tutta la camerata, in cui trovavasi, minacciò di morte prima il sergente allievo ufficiale Bracciforti, contro cui spianò l'arma armandone l'otturatore, poi il sottotenente sig. Piva, il quale, entrato coraggiosamente, solo ed inerme, nella camerata, dopo avergli intimato inutilmente da un finestrone di deporre l'arma, fu da lui ricevuto nella posizione di pronti, e, giunto a sei passi di distanza, ebbe l'intimazione di fermarsi, con minaccia di sparare se non l'avesse fatto, accompagnata da atto minaccioso per aver presa una posizione più offensiva, fino a che, ordinatogli ancora una volta nel suo diletto di deporre l'arma, dopo avere tentato di rivolgerla contro sè stesso, si decise ad abbandonarla.

Il Comuzzo fu condannato nel 1888 a tre mesi di carcere per aver percosso il proprio padre.

Interrogato il Comuzzo, dice che, punito dal capo musica, lo pregò a volergli perdonare, ma che avutone un rifiuto reciso, coll'epiteto di *mascalzone*, perdette la testa e nulla sa più di quanto fece.

Furono quindi interrogati dieci testimoni. Il P. M. domandò che il soldato venisse condannato a 7 anni di reclusione militare.

L'avv. Cipelli chiese una sentenza di assoluzione, perchè il Comuzzo non aveva la coscienza dei propri atti. L'accusato era commosso e piangeva.

Il Comuzzo fu condannato a cinque anni di reclusione militare.

Figlio e fratello scellerato
La sua condanna

Nel numero di venerdì del nostro giornale venne data notizia che certo Giacomo Galasso, ex carabiniere, da San Michele al Tagliamento, doveva comparire alla Corte d'Assise di Venezia per rispondere di violenze e maltrattamenti contro la propria madre ed una sorella.

I testimoni confermarono i fatti imputati al Galasso, e nell'udienza di sabato il P. M. cav. Specher fece una severa requisitoria, raccomandando ai giurati di non accordare neppure le circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Orlandini, accampando in difesa dello scellerato figlio e fratello l'alterazione di mente e l'abuso di bevande alcooliche, disse ai giurati che il Galasso non era un grande colpevole, ma un grande disgraziato.

Ma i giurati non furono del parere del difensore, pur accordando le circostanze attenuanti, ed il P. M. cav. Specher chiese per l'imputato la pena di 12 anni di reclusione.

La difesa chiese l'applicazione della pena più mite.

La Corte condannò Giacomo Galasso ad anni 10, mesi 3 e giorni 10 di reclusione, alla vigilanza speciale della P. S. ed alle altre pene relative.

Friulano arrestato a Treviso. Fu sabato condotto in camera di sicurezza a Treviso, Bravin Giuseppe, d'anni 26, bracciante disoccupato, di Polcenigo, perchè senza mezzi nè recapiti, dava molestia alle persone in cui s'incontrava.

Tentato furto. Fu arrestato certo Giovanni Nascimbeni da Pontebba, perchè, penetrato nella bottega di Ferdinando Borletti, lasciata momentaneamente incustodita ed aperta, stava per rubare denaro dal cassetto aperto del banco, ma sorpreso da un garzone del Borletti, fuggì senza nulla asportare.

Domestico infedele. Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Della Vedova da Tavagnacco, latitante, perchè essendo domestico di tal Vincenzo Bertoni, gli rubava dalla tasca di un gilet L. 16.25 in moneta varia.

Cacciatori... cacciati. A Caneva di Sacile certi Antonio Rigo e Servilio Russolo furono sorpresi in attitudine di caccia dai reali carabinieri. Siccome erano sprovvisti di licenza, furono loro sequestrati i fucili di cui erano in possesso e denunciati pel procedimento di legge.

Morsicatore. Certo Giovanni Vuerli da Paularo, per antichi rancori morsicò in rissa Giovanni Tavolazzi al labbro inferiore, producendogli lesione guaribile in giorni dodici. Il Vuerli venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Ferimenti. Fu denunciato certo Filippo Canisso da Teor perchè, per precedenti questioni, malmenò con pugni e calci tal Mattio Moratti, che riportò lesioni alla gamba sinistra guaribili entro giorni sei.

— Fu pure denunciato all'autorità giudiziaria certo Alessandro Gabino da Nimis, perchè in rissa, per motivi d'interesse, ferì di coltello alla faccia tal Giovanni Gervasio, producendogli lesioni guaribili entro dieci giorni.

Apertura rimandata. Per circostanze impreviste, l'apertura dell'**Albergo d'Italia in Cividale** che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata a **sabato 25 corrente.**

CRONACA CITTADINA

L'on. Marinelli e il censimento. Come ci facevano prevedere le nostre informazioni che pubblicammo sabato, l'on. Marinelli ha presentato nella seduta di ier l'altro della Camera la sua interrogazione per sapere se quest'anno verrà o no eseguito il censimento della popolazione del Regno.

Fervet opus.

Il Comitato della fiera dei vini si è riunito ieri per concretare il programma dei premi ai concorrenti che il giudizio *del pubblico designerà come i migliori.*

A costo di peccare di indiscrezione vogliamo avvertire i viticultori che vi sarà ben di meglio che i soliti diplomi e le solite medaglie. Trattasi di acquistare strumenti d'uso pratico, come pompe per travaso, filtri, leve per botti, e quanto di meglio suggerisce la moderna pratica enologica, per costituire le onorificenze pratiche, che avranno gran successo presso i concorrenti.

Le adesioni sono già abbastanza numerose, e vi figurano i nomi dei più accurati viticultori della Provincia, ad eccezione di pochi, che, vista la proroga a presentare le schede, non vorranno certo mancare a questa interessante rassegna dei nostri prodotti enologici.

Le elezioni della Società operaia. Come avevamo previsto, i soci ieri si astennero di andare a votare, e difatti *su più di 1400* soci che hanno diritto al voto, solo 77 si presentarono alle urne.

Pare che si voglia formulare un'altra lista con elementi più omogenei. O che si tratti della solita apatia?

Società Reduci. Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei Reduci e venne approvato il rendiconto dell'anno 1892.

Indi si procedette alla nomina delle cariche, e vennero tutti riconfermati.

Corte d'Assise. Domani si apre la prima sessione del primo trimestre colla causa contro Castellani Raimondo, per lesione personale seguita da morte. Testimoni 9 e 2 periti; difesa avv. Levi Giovanni; pubblico ministero r. Procura di Udine.

Colonie Alpine. Alla nuova seduta della Commissione per le Colonie Alpine, che ieri ebbe luogo nei locali della Società alpina friulana, intervenne un buon numero di signore e signori e tutti si addimostrarono animati delle migliori disposizioni affinchè la benefica istituzione venga tradotta in atto. Lo zelo e la convinzione colla quale la Commissione si è posta all'opera, ci sono arra sicura che l'esito non potrà mancare.

L'attuale Presidenza venne autorizzata a costituire un Comitato esecutivo mediante l'aggregazione di altre persone, con incarico di porsi d'accordo colla Commissione cittadina per la protezione dell'infanzia, per studiare i mezzi più atti per raccogliere i fondi necessari all'attuazione dell'impresa.

Fu stabilita la compilazione di uno speciale regolamento per l'esercizio delle Colonie e si ventilarono le disposizioni di massima.

Si parlò inoltre su varie modalità per l'attuazione, e da tutti i discorsi tenuti e dal vivo interesse addimostrato da tutti gl'intervenuti, si potè dedurre il risoluto intendimento di voler riuscire nel nobile fine.

E noi facciamo plauso a questo intendimento, e facciamo voti per la sollecita realizzazione, certi di essere d'accordo con tutta la cittadinanza, della quale non mancherà certo la necessaria cooperazione.

Vita militare. Il maggiore Oddo del distretto militare di Udine fu collocato in posizione ausiliaria; i tenenti Cajani e Sagone del 35° fanteria vennero comandati all'Istituto geografico militare.

Le malattie infettive
in Provincia

Bollettino mensile delle malattie infettive della Provincia di Udine, redatto per cura dell'ufficio sanitario provinciale, nel mese di febbraio 1893.

Numero dei casi denunciati:

Nel mese di gennaio: Vaiuolo 4, morbillo 48, scarlattina 32, ileotifo 9, difterite e crup 59, febbre puerperale 4.

Nel mese di febbraio: vaiuolo 10, morbillo 572, scarlattina 35, ileotifo 5, difterite e crup 55, febbre puerperale 2.

Vaiuolo. I 15 casi di vaiuolo del mese di febbraio sono tutti dovuti all'epidemia di Forgaria, che in grazia degli energici provvedimenti presi, può dirsi ora quasi cessata, non essendo attualmente in cura che un solo ammalato.

Morbillo. Il rapido aumento dei casi di morbillo dal gennaio al febbraio devesi ad un'epidemia affatto benigna che si diffuse particolarmente nei Comuni di Cordovado (San Vito al Tagliamento) e Pocenia (Latisana). Si verificarono pure dei casi in vari altri Comuni dei Distretti suunnominati, oltre che in quelli di Pordenone, Spilimbergo e Codroipo, però sempre con caratteri tutt'affatto benigni.

Scarlattina. Nel passato febbraio il maggior numero dei casi (12) si ebbe ad osservare in Comune di Travesio, dei quali si venne tardi a conoscenza. Rari casi si ebbero pure qua e là in vari Comuni dei distretti di Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile e S. Vito.

Ileotifo. Cinque soli casi in tutta la Provincia nel mese di febbraio! Non si potrebbe certo immaginare una statistica più confortante di questa. I continui miglioramenti relativi alle condizioni delle acque potabili ne sono causa principale, per non dir unica, ed è da sperare che fra non molti anni, una volta sistemate da per tutto le acque potabili, questa malattia pel Friuli possa scomparire, come possono dirsi quasi scomparse la rabbia, la pustola maligna e il tifo esantematico.

Difterite e crup. Queste due malattie, senza insistere eccessivamente, serpeggiano però da vario tempo in quasi tutti i distretti della Provincia. Nello scorso febbraio, i Comuni che in proporzione al numero degli abitanti hanno dato un numero maggiore di casi furono: Zoppola 4 casi, Pasiano di Pordenone 5, Mortegliano 5, Pavia d'Udine 9. In tutti gli altri luoghi non si ebbero più di due o tre casi, locchè prova evidentemente che ufficiali sanitari e municipi, non mancano in via generale di fare il possibile per iscongiurare il pericolo di queste due gravissime malattie, arrestandole, nei loro primordi coll'isolamento dei malati e colle disinfezioni.

Febbre puerperale. Due soli casi nel febbraio per tutta la provincia: anche per questa malattia la statistica non potrebbe essere più lusinghiera.

Nel mese di febbraio il medico provinciale ebbe a fare quattro ispezioni in provincia per malattie infettive, e precisamente una pel vaiuolo a Forgaria, una per la scarlattina a S. Pietro al Natisone (allo scopo di disinfettare i locali della r. scuola normale); una a Forni di Sotto e di Sopra per la difterite; ed una pure per la difterite a Pavia d'Udine.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 11 marzo 1893.*

Approvò i preventivi 1893 della Congregazione di Carità di Pagnacco e Brugnera.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Ragogna.

Idem 1891 del legato Tedeschi amministrato dalla Congregazione di Carità di Pradamano.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Fagagna.

Idem del Comune di Lauco autorizzando l'eccedenza della sovrimposta.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante una lite contro i consorti Brustolo.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Udine a stornare fondi da una categoria all'altra del proprio bilancio.

Approvò l'affittanza a trattativa privata di fondi di ragione del Civico Spedale di Cividale.

Approvò l'organico degli stipendiati e di uno salariato del Comune di Clauzetto.

Approvò, condizionatamente, la vendita a trattativa privata di alcuni fondi di proprietà del Civico Ospitale di Latisana pel complessivo importo di L. 5600 da investirsi in rendita pubblica.

Autorizzò l'amministrazione dell'Istituto Micesio a compulsare giudizialmente alcuni debitori morosi.

Autorizzò l'amministrazione stessa all'esecuzione di alcuni lavori per il riatto del locale interno dell'Istituto.

Approvò alcune modificazioni al bilancio 1892 del Civico Ospitale di Sacile.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Spedale di Udine relativa alla concessione di proroga ad una ditta privata pel pagamento di parte del prezzo di un fondo ed alla accensione di corrispondente ipoteca a garanzia del credito.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis relativa al condono a varie ditte di debito per spedalità pagate dal Comune per il complessivo importo di L. 1518.12

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del comune di Caneva per pagamento di rate d'imposte gravanti sulla casa canonica.

Autorizzò il sindaco di Gonars a stare in giudizio per rivendicare un appezzamento di terreno.

Deliberò di rinviare al Comune di Gemona, per schiarimenti, gli atti relativi alla contrattazione di un prestito di L. 10,000.

Approvò la vendita di un ritaglio stradale del Comune di Cassacco.

Il nuovo cassiere della Banca Nazionale. Ha assunto l'ufficio suo il nuovo cassiere della Banca nazionale signor Delfino che sostituisce il rimandatario dott. Guido Guidetti-Landini.

Riunione di farmacisti. Ci scrivono:

Finalmente anche i signori farmacisti hanno capito che migliorare le loro condizioni morali e materiali non potevano se non coll'unirsi in società, ed è col massimo piacere che vediamo già annunciata la prima riunione per mercoledì 22 corr. alle ore 10 ant. nei locali dell'Associazione industriale, sopra il Caffè Dorta. X.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Considerazioni storiche sulla questione sociale*, dal professor Ettore Liricchinitta.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

A proposito di «darwinismo». Chi ha assistito alla bella conferenza dell'avv. G. B. Billia sul *darwinismo*, sa che l'egregio e dotto conferenziere concittadino condivide con Antonio Fogazzaro talune idee sull'origine e sulla natura dell'uomo. In proposito sarà letta con interesse la seguente relazione, mandata da Milano alla *Gazzetta Piemontese*, di una conferenza tenuta lunedì scorso dall'illustre romanziere vicentino in quella città:

«Iersera andando ad assistere alla conferenza di Antonio Fogazzaro sull'*Origine dell'uomo e il sentimento religioso*, non credevo di uscirne convinto. Le idee del romanziere vicentino in argomento sono ormai note, e non rappresentarono mai, per la scienza vera, altro che un caso di teologia, un mutamento di concetti che si credevano fondamentali, di fronte all'evidenza. Benchè Galileo sia stato condannato, la Chiesa ha dovuto ammettere le sue scoperte, per non rimanersene fuori della realtà: così oggi sarebbe cecità il voler disconoscere un lavoro vittorioso che ha preso d'assalto tutto lo scibile, e il voler rimanere attaccati ai vecchi criteri delle creazioni istantanee.

Antonio Fogazzaro, come fu socialista cristiano, vuol essere evoluzionista cristiano; ma la sua opera non ha un vero e proprio significato scientifico e non merita di essere notata che come un segno dei tempi, come una prova dell'invincibile cammino della scienza, della maturità di certe idee respinte un giorno cogli scongiuri dalle menti timorate.

La conferenza del Fogazzaro ha durato due ore.

Il concetto del Fogazzaro è molto semplice: l'evoluzione non contraddice la Chiesa, giacchè il concetto spiritualista rimane immutato. Potè l'uomo discendere dal bruto, ma solo allorchè egli fu essere superiore, l'anima per voler di Dio fu in lui. E anche il concetto dell'evoluzione del corpo non è umiliante, ma rivela l'alta, illuminata coscienza di Dio, per i misteriosi equilibri e le ignote corrispondenze. L'ultima parte in cui il Fogazzaro difese come arte sia il concetto dell'evoluzione, fu la migliore, quantunque in essa preponderasse quel misticismo, studiato recentemente come fenomeno eminentemente patologico da Max Nordau.

La conferenza non entusiasmò, e ciò forse perchè il pubblico non era adatto: questo si aspettava di udire lo scrittore spregiudicato e sereno, e non un uomo veniente a fare professioni di fede cristiana e cattolica, e *rinserrare ogni* idea nella stretta orbita di una delle tante religioni rivelate. Gli nocque quel continuo parlare dell'audacia delle sue idee, ad un pubblico che per la massima parte trovava la questione bizantina, e che sentiva d'aver vinto nella propria coscienza ben altre battaglie!

Vi confesso ch'io sono uscito, e con me moltissimi giovani di alta coltura e di elevato ingegno, rattristato dallo spettacolo di quell'apostolo di battaglie inutili, e di un'utilità opportunista. Se qualcosa avremmo dovuto ammirare, era il credente, non l'uomo di scienza, giacchè Antonio Fogazzaro manca di metodo; è d'un positivismo gretto allorchè si tratta dei fatti, trova, ad esempio, che l'opera del Romanes non porta alcun argomento e neppure il dubbio sulla possibilità di un'evoluzione dell'intelligenza dell'essere *inferiore* all'uomo, e poi accetta l'aprorismo allorchè si tratta di difendere la sua concezione cattolica della creazione dell'anima. Nei suoi studi sull'evoluzione, rimane colpito dai fatti secondari e ne fa degli argomenti, mentre i grandi fatti da cui sono sgorgate le leggi, semplici e profonde della natura e della vita, li dimentica.

È, concludendo, un apostolato, quello del Fogazzaro, che potrà suscitare discussione nel campo chiesastico, ma che in quello scientifico a nulla gioverà, giacchè tali questioni furono già da lungo tempo dibattute e riposano ormai nel fondo della coscienza.»

Quelle care ferrovie! Ieri il treno che dovrebbe arrivare da Venezia alle 9.14 pom., ha avuto un ritardo di un'ora; e quello che dovrebbe partire per Cividale alle 3.30, era ancora in Stazione alle 4.05!

La querela di adulterio dopo tre mesi. Come si sa, una delle innovazioni apportate dal nuovo Codice nel regolare la punizione dell'adulterio, fu quella per cui la querela non è più ammessa dopo tre mesi dal giorno in cui il coniuge offeso abbia avuto notizia del fatto. Ora la Cassazione, in una recente sentenza che vide la luce nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, decampando alquanto dalla sua giurisprudenza, ha stabilito, che il marito, dopo la remissione fatta pel reato di adulterio, di cui erasi querelato, può, se nuovi fatti di adulterio in seguito si verificano, porgere per questi nuovi fatti querela, purchè non sieno decorsi tre mesi dalla notizia dei nuovi fatti e malgrado che tale termine sia decorso rispettivamente ai primi fatti pei quali vi fu remissione.

La scoperta di un feto

Sabato verso le 4 pom. gli addetti alla vuotatura dei pozzi neri fecero l'operazione nella latrina della casa al n. 45 in via Aquileia, di proprietà del signor Bisattini, fabbricatore di stufe e terraglie, abitata dalla famiglia del proprietario, dal signor professore avv. Libero Fracassetti e da altri inquilini.

Quando poi gli addetti riferero la vuotatura al deposito dei pozzi neri, al n. 20 fuori porta Gemona, vi scorsero un feto in avanzata putrefazione. Gli scopritori, che sono: il custode del deposito Luigi Freschi fu Giov. Batt. d'anni 48, ed i carradori Guglielmo Centazzo d'anni 20, abitante in via Villalta n. 14 ed Augusto Caniero di Giovanni d'anni 20 di Godia, denunciarono la scoperta all'Ispettorato di P. S.

Si constatò che il feto era di sesso femminile e trattarsi di un aborto, poichè fu stabilito essere frutto di soli sei mesi di gestazione.

Naturalmente resta escluso qualsiasi reato in codesta scoperta, e così si rinunciò ad ulteriori indagini sul fatto medesimo.

Fatto deplorevole. Un giovanetto di circa diciassette anni, di condizione civile, recentemente orbato del padre, in posizione agiatissima, s'era gettato a capofitto nella vita disordinata e crapulona, rubandosi moralmente e fisicamente. Epperciò in famiglia succedevano scene terribili; lo sciagurato maltrattava la madre, che per sottrarvisi giorni sono fu costretta a scappare da casa in seguito a gravi eccessi di quel figlio sconsigliato. Dovettero intervenire i vicini e gli agenti dell'autorità onde por termine alle scenaccie. Non facciamo il nome del colpevole e del luogo ove il fatto avvenne, perchè speriamo che quel giovanetto abbia a ravvedersi del gran male che fa specialmente a sè stesso.

— Dopo scritto quanto sopra, veniamo a sapere che quel giovanetto fu già messo a cura dell'Autorità nell'Istituto Turazza di Treviso.

Teatro Sociale. Questa sera riposo. Domani a sera avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Rigó e del pianista Bodó.

Mercoledì e giovedì ultime rappresentazioni dell'opera *I Pagliacci*.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'annunciata accademia di scherma, dei celebri cav. Pini e Barbasetti nostro concittadino, col concorso di altri distinti schermitori di Trieste e di Udine.

Crediamo che basti l'annuncio e che sia superfluo ogni fervorino per far decidere il nostro pubblico a concorrere numeroso.

Duecento lire rubate alla Stazione di Udine

Dall'odierna *Gazzetta di Venezia*:

« Ieri mattina alle nove, proveniente da Udine, giungeva a Venezia una signora, ed arrivata ai cancelli dove si consegnano i biglietti, si accorse che le era stato rubato il portamonete.

Il furto, secondo le dichiarazioni della signora, deve essere avvenuto alla stazione di Udine.

Il portamonete conteneva circa 200 lire. »

Dichiarazione. Dall'Associazione agraria friulana ci viene comunicato:

Molto sovente si leggono degli avvisi di commercianti di concimi, nei quali si dichiara p. e., che una determinata merce *ottenne l'approvazione o fu analizzata dalla Società agraria di Udine*. Ci sentiamo il dovere di dichiarare come la nostra Associazione non fa analisi che sopra le merci che acquista per incarico dei propri soci, e che non rilascia dichiarazioni di analisi se non per le merci col suo mezzo *acquistate dai propri soci*.

Il solito Carrera. Ieri le guardie di città posero, per la centesima volta, in contravvenzione il facchino Antonio Carrera d'anni 44, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Beneficenza. La Congregazione *di carità nel mentre ringrazia il signor* Adelario Bearzi, pel palchetto nel Teatro Sociale n. 19, primo piano, ch'ebbe a mettere con gentil pensiero a sua *disposizione per le restanti sere di spet*tacolo, rende avvertiti coloro cui può interessare, di rivolgersi per l'acquisto della chiave ai rivenditori.

Buona usanza. *Offerte fatte alla* locale Congregazione di Carità in morte di *de Puppi conte Giuseppe*:

Petracco Luigi, farmacista lire 1.

Comunicato

La insistenza con cui si ripete una voce a mio carico, mi obbliga a dichiarare pubblicamente che la Ditta Francesco Comelli, non ha il minimo interesse, nè qualsiasi ingerenza in nessuna altra farmacia all'infuori di quella posta sull'angolo di Via Cavour e Paolo Canciani *esistente da oltre* un secolo, e dal 1836 in poi sotto la Ditta predetta.

Ciriano Comelli.

Una sicura speculazione. In questo secolo venale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la cinica frode oppone l'inevitabile impaccio, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, *cibi, bevande e (cosa orribile)* persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, tutto è *falso o disadatto. Or bene, credete voi* che in questa universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsulta plutomania non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed incrollabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quali diaboliche imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre depurativo del giorno, lo sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è così sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo, perchè? Per *l'onestà dell'autore, perchè col suo ri*medio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata contro l'erpete, la sifilide, la scrofola ed il *reumatismo quale è lo sciroppo* di Pariglina del cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, non v'è l'uguale fra tutti i depurativi del mondo.

« Presso l'inventore, Stabilimento Chi« mico Quattro Fontane 18, Roma; si « *vende la bottiglia grande L. 8, la pic*« cola 4.50. In un pacco postale entrano « due bottiglie grandi o tre piccole: « aggiungere L. 0.70 per l'affranca« tura ».

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitt*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	9	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 2	»	2	
				Totale N. 24

Morti a domicilio.

Lucia Asti di Vittorio, di mesi 10 — Maria Olivo di Giosuè, d'anni 11, contadina — Maria Siega fu Leonardo, d'anni 33, casalinga — Umberto Qualizza di Pietro, di mesi 2 — Anna De Marchi di Giovanni, d'anni 8 — Amalia Bianchi di Alessandro, di mesi 8.

Morti all'Ospitale civile.

Marianna Martina Zanin fu Francesco, d'anni 40, contadina — Giov. Batt. Ascaulo fu Pietro, d'anni 72, bracconte — Maria Cudrig fu Stefano, d'anni 80 seggiolaia — Anna Paolini-Bertuzzi fu Giuseppe, d'anni 60, contadina — Teresa Bernard-Calderari fu Pietro, d'anni 66, lavandaia — Antonio Maran fu Domenico, d'anni 60, falegname — Antonio Moro fu Antonio, d'anni 62, bracconte.

Morti all'Ospitale militare.

*Giuseppe Ornella di Valentino, d'anni 22, sol*dato nel 16 regg. cavalleria.

Totale 14

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Angeli, fabbro-ferraio, con Maria Urbancic, serva — Celestino Peressotti, fornaciaio, con Giustina Peregrini, contadina — Ermenegildo Colorichio, operaio di ferriera, con Zaira Macor, operaia — Angelo Pio Lirussi, *muratore, con Marianna Rizzi, contadina — Giov.* Battista Romano, operaio di ferriera, con Maria Comuzzi, casalinga — Candido Lenardis, scalpellino, con Caterina Adami, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Toffolo, facchino, con Speranza Italia Migotti, operaia — Giuseppe Trevisani, impiegato ferroviario, con Anna Moro, casalinga — Gioacchino Ronco, fornaciaio, con Anna Maria Comini, casalinga — Carlo De Campo, impiegato, con Teresa Bianchi, agiata — *Giov. Batt.* Comuzzi, fabbro-meccanico, con Polissena Vivarelli, casalinga — Giuseppe Fontanini, muratore, con Maria Romanelli, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.0	753.0	756.2	757.8
Umido relat.	28	22	89	84
Stato di cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	N	NW	E
Vento (vel. Kilom.	15	20	10	1
Term. centigr.	5.1	6.2	8.2	4.4

Temperatura (massima 10.0
(minima 1.5
Temperatura minima all'aperto 0.2
Nella notte —1.2 —3.0

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti IV quadrante, cielo vario. Mare mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza ZANARDELLI

Si svolgono le interrogazioni di Socci e di Barzilai sopra l'incidente dell'arresto degli operai fornai, originando un battibecco piuttosto piccante tra Giolitti e gli *interroganti. Giolitti sosteneva che* alcuni operai avevano sequestrato gli altri nelle sale delle riunioni per imporre le loro decisioni. Socci affermava invece che gli operai erano in fondo d'accordo, cosicchè la questura entrando a forza nella sala avrebbe violato il domicilio.

Giolitti ribattè sorridendo: Sarà stata violazione di domicilio... coatto (*Ilarità*).

Il seguito della discussione della legge sulle pensioni passò senza incidenti.

Lunedì vi sarà anche una seduta mattutina per alcuni progetti urgenti di Martini e Lacava.

Per S. Giuseppe } Verdi Zanardelli

L'onorevole Martini ha spedito ieri il seguente telegramma:

« *Verdi — Genova.*

» Accoglieto, illustre maestro, l'augurio che a voi mando in nome del Governo e mio.

« Siate lungamente conservato all'arte, alla patria, ad ambedue le quali crescete gloria colle vostre ispirazioni immortali.

« Contro l'età, duri viva e feconda e sempre la gioventù del sovrano intelletto. »

— Zanardelli ricevette gli auguri di ogni parte d'Italia, nonchè visite di deputati, senatori ed altre personalità.

Il dottor Ceccarelli avvelenato

Il *Fanfulla* riferisce che l'autorità giudiziaria avendo ricevute denuncie circa il sospetto che il dottore Ceccarelli sia morto di veleno, ordinò al giudice istruttore Defes di inquisire.

Il procuratore generale ha ordinato l'esumazione e l'autopsia della salma e ha proposto per l'analisi chimica dei visceri il prof. Paternò ed il prof. Marchiafava, professore di chimica farmaceutica all'Università di Roma.

La *Riforma* soggiunge che il primo sospetto dell'avvelenamento sarebbe stato manifestato dal Ceccarelli stesso pochi giorni prima di morire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le Banche e gli uomini politici.

Assicurasi che nella prefazione della relazione sulle Banche, Finali dichiara che pochi *uomini* politici accesero debiti con le Banche, e per somme lievi, talvolta addirittura trascurabili. Questo anche quando gli uomini politici erano possessori di grandi proprietà, o esercitavano il commercio.

Il Municipio di Torino e le nozze d'argento dei Reali.

La Giunta municipale di Torino, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, ha deliberato di proporre al Consiglio di assegnare alla Congregazione di carità di Torino *centomila* lire in rendita dello Stato.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 18 marzo 1893.

Venezia	57	7	55	86	77
Bari	77	65	89	8	80
Firenze	85	71	12	2	66
Milano	78	77	26	65	29
Napoli	48	71	78	56	12
Palermo	43	60	59	18	20
Roma	36	8	58	87	32
Torino	72	16	10	29	98

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 marzo 1893.*

Rendita	11 marz	13 marz	14 marz	15 marz	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz
Ital. 5 % contanti	96.65	96.70	96.57	96.60	96.60	96.60	96.67	96.75
» fine mese	96.70	96.80	96.60	96.70	96.60	96.65	96.72	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.¼	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	316.—	316.—	317.—	317.—	317.—	316.—	315.—
» 3 % Italiane	305.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	494.—	496.—	494.—	496.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	500.—	509.—	500.—	500.—	500.—	500.—	501.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	460.—	460.—	470.—	470.—	465.—	465.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	465.—	470.—	470.—	470.—	473.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	509.—	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	110.—	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1342.—	1395.—	1385.—	1340.—	1342.—	1340.—	1347.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	86.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	669.—	669.—	666.—	669.—	668.—	668.—	668.—	667.—
» » Mediterranee	539.—	540.—	538.—	540.—	540.—	540.—	540.—	540.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.20	104.15	104.¼	104.¼	104.¼	104.30	104.30	104.30
Germania »	128.¼	128.¼	125.¼	128.¼	128.30	128.35	128.30	128.¼
Londra »	26.20	26.12	26.25	26.23	26.22	26.22	26.24	26.23
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.½	216.½	216.¼	216.½	216.¼
Napoleoni »	20.60	20.50	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.80	92.70	92.60	92.60	92.67	92.57	92.57	93.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	92.65	92.75	—.—	—.—	—.—	93.12

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.50 p.
D. 4.54 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.37 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.35 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco